

# IL TEMPO DEL NARRARE



## LA STREGA E IL CAVALLO



C'era una volta tanto tempo fa in un paese lontano lontano una vecchia e brutta strega.

Questa strega si chiamava Leila e dato che non voleva starsene da sola, catturava ogni animale incontrasse: gatti cani persino uccelli. Si avvicinava loro e, con uno zuccherino in mano, diceva : " vieni piccolino, vieni.. Fammi compagnia! Sono così sola.."E appena la povera bestiola si avvicinava, zac! lei la catturava e se la portava nel suo buio e polveroso castello.

Un bel giorno, Leila, durante uno dei suoi giri, incontro uno splendido cavallo bianco. Il suo nome era Nuvola, correva veloce come il vento ed era bianco come il

latte. Appena Nuvola, che era un cavallo selvaggio, la vide, si spaventò: "chi sei

tu?" chiese guardingo, e lei rispose : " non preoccuparti vieni vicino, vuoi uno zuccherino?". Nuvola, che era buono di natura, si fidò e si avvicinò alla brutta strega che gli porgeva lo zuccherino. Ma appena fu vicino abbastanza, lei lo incappucciò, lo legò e lo trascinò al castello.

Con sua grande sorpresa vide che nuvola, a differenza degli altri animali,

non fece resistenza. Anzi, era insolitamente docile e si lasciava condurre lungo il cammino.

Appena arrivati nel freddo e sporco castello, la strega gli tolse il cappuccio e notò nei suoi occhi un velo di tristezza. Allora, non poté non chiedergli: " perché fai quella faccia? Ora sei mio,

sei un mio amico e starai sempre con me!". Ma Nuvola non disse nulla. Da quel momento smise di parlare, persino di mangiare. La strega allora si arrabbiò: "ma come! lo ti ho portato qui perché tu mi facessi compagnia! Devi essere mio amico!". Allora, quando il cavallo era ormai così debole da non riuscire quasi più a parlare, la strega si preoccupò. Così ridotto, non poteva certo essergli

utile quel cavallo! Allora, a malincuore, decise di liberarlo. "Vattene", gli disse "vai lontano da qui! Se non vuoi farmi compagnia, se non vuoi fare ciò che ti dico, non mi servi!".

Il cavallo, stremato, si alzò e galoppò via. Passarono i giorni, le settimane, i mesi. La strega girò per tutti i boschi che conosceva, ma non lo incontrò mai più. Finché, un bel giorno, sentì nel giardino fuori

dal castello un nitrito. Uscì, e trovo proprio lui, Nuvola in carne ed ossa!

Era tornato bello, bianco e con una splendida criniera. "Cosa ci fai qui?" gli disse lei "ti ho cercato ovunque ma non ti ho più visto!". "Certamente", rispose il cavallo: non È così che ci si comporta con gli amici. L'amicizia vi conquistata con rispetto e gentilezza, prima di tutto offrendo la propria. Fino a quando obbligherai gli altri ad esserti amici, non conoscerai mai la vera amicizia". E, tutto d'un tratto, la strega capì: doveva lasciare liberi tutti gli animali di scegliere se andarsene lontani o esserle amici. E così, liberò tutti, si scusò con loro e ringraziò Nuvola per la preziosa lezione. Passarono i giorni e piano piano, ogni animale tornò da lei: tutti i giorni, in giardino, poteva trovare qualche vero amico che veniva per trascorrere del tempo con lei. Ora che aveva capito il significato dell'amicizia, la strega era piú buona, simpatica e..persino meno brutta!! E vissero per sempre tutti, felici, contenti ed amici.

## OMINO E ONDINA



Omino, bambino allegro e vivace, stava giocando sulla spiaggia e correva avanti e indietro sul bagnasciuga osservando con interesse quello che il mare aveva trasportato a riva.

Omino cercava delle conchiglie; con un bastoncino rimuoveva la sabbia che ricopriva in parte le conchiglie che gli sembravano più belle, poi, ad una ad una le andava a lavare nell'acqua del mare.

Aveva in mente di trovare un modo per appendere tutte quelle conchiglie al suo bastoncino.

Portò tutto il suo tesoro sotto l'ombrellone e andò verso il mare dove incontrò Ondina che si divertiva a fare avanti e indietro sulla riva.

Si misero a giocare insieme: Omino saltellava sulla piccola cresta spumeggiante di Ondina; Ondina aspettava il momento giusto per bagnare con i suoi spruzzi le gambe e il corpo di Omino che, ogni volta, lanciava grida di sorpresa e di finta paura.

Essi giocarono così per un bel po' di tempo ma, poi, Omino disse che aveva freddo e doveva tornare a casa; gli dispiaceva però lasciare Ondina.

Ci pensò su. Intanto Ondina cantava: "Voglio che tu diventi mio amico per sempre".

Omino, tutto contento, andò a casa, costruì una piscina per Ondina, per averla sempre vicina.

E vissero insieme felici e contenti.

## LUPO LAPO & LUNA LINA



PAPA': C'era una volta un lupo che si chiamava Lapo.

Lapo era un lupo selvatico e viveva tutto solo in un grandissimo bosco. Avrebbe voluto tanto stringere amicizia con altri animali ma era molto timido e in più tutti lo temevano perché avevano paura di essere mangiati.

PAOLO: sono triste, tanto triste, vorrei giocare con qualcuno ma qui non c'è nessuno.

AAAAUUUUUUUUUUUUUUU AAAAAUUUUUUUUUUUUUUU

PAPA': quando Lupo Lapo era così triste ululava alla luna per sentirsi meno solo, sperando in fondo di essere ascoltato

PAOLO : AAAUUUUUUUUUU AAAAAUUUUUUUUUU nessuno mi vuole tu Luna almeno mi senti? Sei mia amica?

AAAAUUUUUUUUUU AAAAAUUUUUUUUUU

MAMMA: lupo Lapo , si, io ti sono amica, so che sei un lupo buono

PAOLO : si, sono buono e soprattutto sono vegetariano, non mangio gli altri animali luna

Lina, non voglio più essere solo, AAAUUUUUUUUUU AAAAAUUUUUUUUUU

PAPA' : luna Lina si commosse e decise di aiutare il timido e triste lupo Lapo, preparandogli una bella sorpresa per la sera seguente

PAOLO : AAAAAUUUUUUUUUU AAAAAUUUUUUUUUU, luna Lina ci sei? Mi hai abbandonato anche tu?

AAUUUUUAAAAUUU povero me, ora sono di nuovo solo AAUUUUAAAAUUU Ma....che strano... ma cosa succede?

PAPA': all'improvviso sbucarono da dietro i cespugli due uccellini, poi una capra, un gallo una mucca e pure due orsi, a

loro si aggiunsero anche dei bambini che non avevano più paura del lupo e tutti assieme fecero una bella festa

(musica) e ballarono e mangiarono tutta la notte. La luna Lina felice guardava e sorrideva illuminando lupo Lapo e i suoi nuovi amici.

## LE PALLINE SPAIATE



CIAO. SONO LA “CHIAVE DI VIOLINO”, PERCHE’ SONO SEMPRE TESA E AGITATA COME UNA CORDA, E OGGI SARO’ LA VOSTRA NARRATRICE.

C’ERANO UNA VOLTA TRE PALLINE, TRE PALLINE COME CE NE SONO TANTE.

A VEDERLE ERANO TRE PALLINE DEL TUTTO NORMALI; IN REALTA’ AVEVANO UN GRANDE PROBLEMA.

LE TRE PALLINE NON ANDAVANO D’ACCORDO! ERA UN SUSSEGUIRSI DI PALLINE SPAIATE, SLEGATE DA TUTTO E TUTTI, E SI RINCORREVANO SENZA TROVARE ARMONIA.

LITIGAVANO SEMPRE, TUTTO IL GIORNO, TUTTE LE ORE, TUTTI I MINUTI, TUTTI I SECONDI, PER OGNI FATTO CHE CAPITAVA, PER OGNI VENTICELLO CHE GIRAVA, PER OGNI MOSCA CHE VOLAVA!

MA.....COME MAI, LE TRE PALLINE NON SI VOLEVANO BENE?

NON E’ CHE NON SI VOLESSERO BENE.....E’ CHE.....OGNI PALLINA LA PENSAVA A MODO SUO.

LA PALLINA MINORE AD ESEMPIO VOLEVA SEMPRE COMANDARE VOLEVA ESSERE SEMPRE QUELLA CHE DECIDEVA COSA FARE E COSA NON FARE. CREDEVA DI ESSERE LA MIGLIORE PERCHE’ PENSAVA DI ESSERE L’UNICA A SAPER FARE UNA SERIE DI COSE “IMPORTANTISSIME”: URLARE, STRILLARE, INTONARE PERNACCHIE E FARE BATTUTE.

LA PALLINA MAGGIORE ERA SEMPRE UN PO’ SOTTO TONO. AVEVA SEMPRE LA TESTA TRA LE NUVOLE E NON ASCOLTAVA LE ALTRE PALLINE. FURBETTA E UN PO’

## LA QUINTA STORIA



TEMPO: ciao a tutti, volete sapere chi sono? Io sono Tempo, lo spirito del Tempo dei Giochi, dopo un anno di giochi, storie, baci, bacetti e qualche piantino, ho deciso di venirmi a raccontare le cose più simpatiche successe.

Dovete sapere che al Tempo arrivano tanti bambini e bambine: ce ne sono di piccolini, medi e grandicelli, ma tutti sono accompagnati da un adulto e allora volete sapere cosa è successo un bel giorno? Ominooo, Ominooo, dove sei? Vieni che ci sono tante persone che ti vogliono conoscere....!

OMINO: Eccomi arrivo! Io sono Omino, un bambino allegro e vivace a cui piace correre sulla spiaggia. Qualche tempo fa mentre raccoglievo conchiglie ho fatto uno strano incontro, ho conosciuto Ondina, una piccola fata dell'acqua che ora voglio farvi conoscere

ONDINA: eccomi qua io sono Ondina una creatura del mare, quanti giochi abbiamo fatto quel giorno io e Omino e quanto ci siamo divertiti, ma alla sera, quando è stato il momento di salutarci io sono diventata triste, tanto triste, perché non volevo lasciarlo e allora sapete cosa ha fatto Omino? Ha costruito una piscina tutta per me così possiamo stare sempre insieme

OMINO: e fare milioni di spruzzi!

TEMPO: SSSSHHHH, fate silenzio un secondo, mi sembra di sentire un rumore di zoccoli

NUVOLA: iiiihhh, eccomi qua, non vorrete mica giocare senza di me, vero? Io sono Nuvola sono bianco come il latte e corro veloce come il vento. Dovete sapere che un brutto giorno mentre galoppavo libero venni rapito da una brutta strega. Avreste dovuto vedere quanto, ma quanto era brutta, ma soprattutto quanto era prepotente. Rapiva noi animali e poi pretendeva, siccome era sola, Però poi che diventassimo suoi amici, ma ci pensate? Una cosa pazzesca! Però poi.....dai strega Leila vieni a farti conoscere!

LEILA: Nuvola io mi vergogno molto se penso a quanto sono stata cattiva

NUVOLA: dai non pensarci più è tutto passato, ora non sei più cattiva e devo dire che sei anche diventata molto carina

LEILA: tutto questo è merito tuo caro Nuvola, dovete sapere cari bambini che io un tempo ero così cattiva prepotente che, proprio per questo non avevo amici, allora rapivo gli animali che incontravo e li costringevo a darmi la loro amicizia, ma quando trascinai Nuvola nel mio castello, lui cominciò a diventare così triste, ma così triste da ammalarsi, allora, non volendo che morisse lo liberai perché potesse tornare a casa sua

NUVOLA: sì, ma la storia non finisce mica così, dai Leila racconta....

LEILA: passò del tempo, ma un bel giorno Nuvola ritornò, mi venne vicino, strofinò il suo muso contro il mio naso e poi guardandomi fisso negli occhi mi disse, una cosa molto molto importante, Nuvola, mi vergogno troppo, continua tu a raccontare.....!

NUVOLA: e sì con voce molto seria, ti dissi:- Non è così che ci si comporta con gli amici. L'amicizia va conquistata con rispetto e gentilezza, prima di tutto offrendo la propria, non puoi obbligare gli altri ad esserti amici!-

LEILA: ascoltando le tue parole ho capito quanto avevo sbagliato e allora ho liberato tutti gli animali, ma poi voi siete tornati tutti e mi avete regalato la vostra amicizia e da allora stiamo tutti insieme perché stiamo bene e siamo contenti

TEMPO: ecco avete ascoltato bene, avete capito cosa ci vuole per diventare amici? Un po' di gentilezza, un po' di disponibilità e tanto rispetto ecco la ricetta giusta, ma non sentite anche voi un ululato lontano? Sì, sì non mi sto sbagliando si sta avvicinando Lupo Lapo, mi raccomando ascoltatelo bene, vi racconterà una storia molto interessante

LUPO LAPO: ciao a tutti io sono Lupo Lapo e fino a poco tempo fa non sarei proprio riuscito a venire qui a salutarvi, perché ero così timido, ma così timido che parlavo solo con la Luna



LUNA LINA: eh sì, facevi solo AAAAAAAUUUUUUUUU, e allora tutti si spaventavano, perché pensavano volessi mangiare qualche animaletto indifeso

LUPO LAPO: ma io sono un lupo vegetariano!

LUNA LINA: io lo sapevo perché tu parlavi con me, ma gli altri animali del bosco non ti conoscevano, solo quando hanno capito che non ci si deve fidare delle apparenze, ma conoscere meglio per poter giudicare allora sono diventati tuoi amici

LUPO LAPO; che bella festa abbiamo fatto tutti insieme! Bellissima..... e da allora non sono più solo, è vero sono sempre un po' timido, ma solo un pochino, pochino e ho tanti, tanti amici

CHIAVE DI VIOLINO: è proprio vero la tua festa è stata bellissima, c'ero anch'io con le mie palline spaiate.

Ti ricordi come si rincorrevano sul prato illuminato dai raggi di Luna Lina, facendo una confusione terribile?

LUPO LAPO: eh, sì.....mi ricordo quella che voleva sempre comandare, mi sembra fosse quella più piccina e poi c'era quell'altra, quella che amava la velocità, ma chi era? La maggiore, non mi ricordo bene

CHIAVE DI VIOLINO: nooo, la pallina che ama andare veloce è quella di mezzo, la maggiore, invece è quella un po' ficcanaso, quella che si intrufola un po' dappertutto, non ti ricordi che si era infilata tra i peli della tua coda, facendoti il solletico?

LUPO LAPO: proprio vero, c'è stato un momento che non smettevo più di ridere tanto il solletico che mi faceva era forte!

TRE PALLINE: ehi, siamo qua e vorremmo dire la nostra....è vero siamo state un po' birbantelle, ma a volte essere in tre può essere molto, molto faticoso, poi abbiamo incontrato tutte quelle altre palline in armonia e allora abbiamo capito.

Abbiamo capito che spesso è difficile stare insieme, che ci sono tanti ostacoli da superare, i capricci di un'altra pallina, le regole della chiave di violino, la fatica di fare le scale saltando da un filo all'altro

CHIAVE DI VIOLINO: e allora...???

TRE PALLINE: e allora abbiamo capito che essere in tanti è senz'altro faticoso, ma che può essere anche molto divertente, che a volte disubbidire non è poi così piacevole, e che la chiave di violino con le sue regole non è né noiosa, né antipatica, vuole solo insegnarci a stare insieme nel miglior modo possibile

TEMPO: allora tutto bene?

TUTTI INSIEME: sìiiii, caro Tempo qui abbiamo conosciuto cose nuove e imparato tanto e insomma non vedi quanti siamo?

TEMPO: sì carissimi, vedo che siete tanti, tanti amici che quest'anno e negli anni passati hanno giocato, pensato, costruito con noi, creando nuove amicizie, nuove situazioni, nuovi percorsi, ma soprattutto creando quello che io sono: Lo Spirito del Tempo dei Giochi e adesso un caro saluto a tutti e arrivederci all'anno prossimo per nuove ed entusiasmanti avventure



COMUNE DI BOLOGNA/Settore Istruzione



COMUNE DI BOLOGNA  
Quartiere Saragozza



Centro Servizi Consulenza  
Risorse Educative e Scolastiche



**Il Tempo dei Giochi**  
Centro Bambini e Genitori